

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-12-2018

NAZIONALE

FOGLIO	21/12/2018	7	Fotografare il terremoto <i>Redazione</i>	3
ITALIA OGGI	21/12/2018	44	Enti Locali - L'Emilia-Romagna scende in campo contro le frane <i>Redazione</i>	4
METRO	21/12/2018	2	Chiesti fondi Ue per il maltempo <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA	21/12/2018	6	Tensioni sugli appalti e l'ultimo scontro è per l'ennesimo condono <i>Annalisa Cuzzocrea</i>	6
SOLE 24 ORE	21/12/2018	2	Piano da 1,25 miliardi per le dimissioni Misure, ultimo duello <i>Marco Mobili Marco Rogari</i>	8
SOLE 24 ORE	21/12/2018	4	Piano extra di investimenti da 19 miliardi ridotto del 12% <i>Giorgio Santilli</i>	11
TEMPO	21/12/2018	3	Mamma e due bimbe addio nel Tevere = Si getta nel Tevere Sparite le bambine <i>Silvia Mancinellix</i>	12
VENERDÌ DI REPUBBLICA	21/12/2018	27	Pioggia di soldi sulle campagne <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/12/2018	1	Rischio esondazione, a Milano si lavora sui tratti tombinati del fiume Seveso <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/12/2018	1	Club Alpino Italiano: 322.022 soci, mai cos? tanti nella sua storia <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/12/2018	1	Maltempo Belluno, danni ai boschi: nuovi rischi con l'arrivo della neve <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/12/2018	1	Disastro ferroviario Andria-Corato: rinviati a giudizio tutti i 18 imputati <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/12/2018	1	Emilia Romagna, varata una strategia unitaria di contrasto al cambiamento climatico <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/12/2018	1	Forum Terzo Settore, Fiaschi: "Manovra costa al Terzo settore 118 milioni di euro" <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	20/12/2018	1	Clima, Australia: aumento "di circa cinque volte nella frequenza di caldo estremo" - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	21/12/2018	1	Maltempo: nebbia a banchi sulla A1 Roma-Napoli - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	20/12/2018	1	Previsioni Meteo Natale, nel giorno del Solstizio d'Inverno arriva l'Anticiclone che porterà caldo anomalo in tutt'Italia - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	20/12/2018	1	Maltempo, 6,2 miliardi di costi per l'emergenza: l'Italia chiede il fondo Ue - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	20/12/2018	1	Flussi migratori e cambiamenti climatici: dati allarmanti nel nuovo report <i>Redazione</i>	25
huffingtonpost.it	20/12/2018	1	I cambiamenti climatici globali influenzano (anche) qualità e durata del sonno <i>Redazione</i>	26
ilfoglio.it	20/12/2018	1	Svolta meteo <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	20/12/2018	1	Arriva la "tempesta di Natale": le città più colpite <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	20/12/2018	1	Maltempo: sopralluogo Pd con eurodeputato De Castro nel bellunese <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	20/12/2018	1	Rieti, ingegnere della Protezione civile: Scossa del 24 agosto 2016 fu forte ma non eccezionale <i>Redazione</i>	30
lanotiziagiornale.it	20/12/2018	1	La Protezione Civile ha chiesto a Bruxelles di attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue per fare fronte ai danni causati dall'ultima ondata di maltempo. La stima supera i 6 miliardi di euro <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	20/12/2018	1	Teleriscaldamento a Barge, completata la campagna di crowdfunding <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	20/12/2018	1	Il consigliere Leu: "Se continua il maltempo le aziende di food delivery interrompano il servizio" <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	20/12/2018	1	Ormea sgombra la neve con l'antico "biale" <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-12-2018

protezionecivile.gov.it	20/12/2018	1	Protezione civile: oltre 6,2 miliardi di euro i costi dell'emergenza maltempo. Italia chiede contributo fondo solidarietà UE <i>Redazione</i>	35
rainews.it	20/12/2018	1	Maltempo, in arrivo la tempesta di Natale <i>Redazione</i>	36
agi.it	20/12/2018	1	Come cambia la manovra dopo il negoziato con Bruxelles <i>Redazione</i>	37
regioni.it	20/12/2018	1	News - [MIPAAFT] MALTEMPO: QUANTIFICATI I DANNI PER ATTIVARE FONDO SOLIDARIETA' - 19.12.2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	38

Fotografare il terremoto

[Redazione]

mostre Il terremoto e la sua ricostruzione sono spariti dall'agenda politica, ma i problemi restano eccome. Camerino, antica città ducale, è la più grande zona rossa del paese, le macerie e una chiesa pericolante bloccano il passaggio dei mezzi di lavoro, i militari presidiano le macerie e delle ruspe salviniane neanche l'ombra. Le casette che hanno infestato i paesaggi circostanti si riempiono di muffe, i centri storici sono vuoti e i anche i beni culturali tolti dalle chiese e dai palazzi in pericolo sono stati sballottati da un deposito all'altro. Per questo il nuovo soprintendente delle Marche, Carlo Birrozzi, insieme con Pippo Ciorra, senior curator del MAXXI, hanno voluto incaricare tre fotografi sia per documentare, o meglio visualizzare, la situazione, sia per dialogare "con un linguaggio "più contemporaneo", " come si dice a Milano, sia per guardare avanti. Tre fotografi hanno girato dunque la regione per mesi a Visso, Camerino, Arquata e Pescara del Tronto, Pieve Torina, Pievebovigliana, Muccia, Ussita: Olivo Barbieri si è misurato con il cambio di scala - dall'alto dall'elicottero alla dimensione frontale; Paola De Pietri ha scelto il bianco e nero come cifra linguistica per i ritratti delle persone bianchissime su fondo scuro - e le nuove edificazioni che comprendono non solo le case ma gli sbancamenti, le piastre e le opere infrastrutturali come scheletro intorno al quale ricostruire le comunità; l'olandese Petra Noordkamp ha utilizzato il video, l'immagine in movimento per un'alternanza tra dettaglio e contesto che restituisce trame, forme e frammenti dei monumenti incrostanti e delle opere archiviate. La loro mostra "Terre in movimento" è aperta ad Ancona nella chiesa di San Gregorio Illuminatore, già San Bartolomeo (due santi protettori degli Armeni che anche qui come a Venezia avevano una fiorente comunità commerciale), riaperta per l'occasione dopo decenni di chiusura: un modo per sottolineare come le catastrofi sono a volte utili anche per riscoprire il patrimonio storico. "Fragile, handle with care", Petra Noordkamp "Arnuatñ riel Trnntn A'icnii Pfnenn" fiaivn Rarhifiri - tit_org-

LA SCADENZA E' IL 14/2**Enti Locali - L'Emilia-Romagna scende in campo contro le frane***[Redazione]*

LA SCADENZA E' IL 14/2 UEmilia-Romagna scende in campo contro le frane La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 16,8 milioni di euro per contrastare i fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio. Lo prevede il bando del tipo di operazione 5.1.01 investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche-prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo del Piano di sviluppo rurale 2014-2020. Possono richiedere il contributo anche gli enti pubblici o enti pubblici economici, ove sia dimostrato il nesso dell'intervento con la prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo. Il progetto deve essere finalizzato a prevenire danni che potrebbero essere provocati da fenomeni di dissesto idrogeologico al potenziale produttivo agricolo ricadente in aree interessate da frane attive o quiescenti. Saranno ammissibili al contributo le spese sostenute per sistemazioni idraulico-agrarie e interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico. Rientrano anche le spese per lavori di carattere strutturale per la conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore non demaniale e per la realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale. Rientrano infine le spese per drenaggio di acque superficiali e le spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti. Il contributo a fondo perduto copre il 100% del costo dell'investimento ammissibile. La domanda di accesso al contributo dovrà essere presentata entro il 14 febbraio 2019. Riproduzione riservata È -tit_org- Enti Locali -Emilia-Romagna scende in campo contro le frane

Chiesti fondi Ue per il maltempo

[Redazione]

Chiesti fondi Uè per il maltempo Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles il fascicolo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato gran parte del territorio italiano dal primo ottobre al 5 novembre, al fine di attivare il Fondo di Solidarietà Uè (FSUE), destinato a sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. L'impatto economico determinato dall'eccezionale evento meteorologico ammonta a oltre 6,2 miliardi di euro: 4,5 miliardi di danni diretti e 1,7 miliardi di spese di prima emergenza. -tit_org-

Gialloverdi nel caos**Tensioni sugli appalti e l'ultimo scontro è per l'ennesimo condono***[Annalisa Cuzzocrea]*

Il Gialloverdi nel caos. Tensioni sugli appalti e l'ultimo scontro è per l'ennesimo condono ANNALISA CUZZOCREA, ROMA. È costellato di liti e rinvii anche l'ultimo miglio della manovra. Tanto che ancora ieri notte, il maxi emendamento non era pronto per l'esame della commissione Bilancio del Senato. Andrà direttamente in aula con la fiducia. A questo punto oggi, senza che nulla abbiano potuto fare al riguardo deputati e senatori. Perché nel governo, anche dopo il faticoso sì della commissione europea, la tensione non è affatto scesa. L'ultimo scontro è andato in scena ieri e ha mandato su tutte le furie Matteo Salvini: la Lega era riuscita a inserire nel maxi emendamento 11 "saldo e stralcio", la sanatoria che ha già tentato invano di far approvare. Per le famiglie al di sotto di una certa soglia Isee, le cartelle esattoriali sarebbero potute essere evase con un fortissimo sconto. Quella misura però, invisa ai 5 stelle, è stata in realtà bloccata dalla Ragioneria dello Stato, che la considera un maggior costo per l'impossibilità di mettere a bilancio quei crediti. Oggi è arrivata una valutazione dagli uffici di 300 milioni racconta un parlamentare M5S era prezzata 20 milioni. O si inventano qualcosa o non può che saltare. Così tutto si impantana. Il viceministro leghista all'Economia Massimo Garavaglia lotta per tenere la norma dentro il maxi emendamento; l'M5S sostiene - ed è una novità - le ragioni dei tecnici di via XX settembre; in Parlamento arrivano voci di un ministro dell'Interno furente, per la débacle di tutte le sue promesse in materia fiscale. Si litiga. Come si è litigato fino alla fine sul tetto agli affidamenti senza gara. Voluto altissimo dalla Lega, ridimensionato dopo un lungo dibattere e limitato al 2019, solo per lavori e non per servizi e forniture. Così, per un'opera sotto i 150 mila euro si potrà andare ad affidamento diretto previa "consultazione" di tre operatori economici; dai 150 mila ai 350 mila se ne dovranno consultare 10. Ma anche dopo la rimodulazione, la norma non soddisfa del tutto i 5 stelle più attenti alla lotta alla corruzione: il presidente della commissione Antimafia Nicola Morra, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Si litiga, si mugugna e si rinvia. Fino a mercoledì il governo definiva le leggi che dovranno regolare e far partire le finestre di quota 100 e reddito di cittadinanza decreti di fine anno. Ieri, è stato tutto posticipato a gennaio. Con la Lega che pretende di riaprire un testo che gli alleati consideravano chiuso, quello sul reddito, per aggiungere maggiori sgravi alle imprese che assumono disoccupati. La situazione è così complicata e la paura di non farcela talmente alta che ieri i 5 stelle hanno fatto filtrare telefonate di congratulazioni di Beppe Grillo e Davide Casaleggio a Luigi Di Maio per l'ottimo lavoro sulla manovra. Il problema è che tutto è ancora da fare. E che rispettare i tempi non sarà per niente facile. Il primo aprile no, mi rifiuterò categoricamente, le ironie si sprecherebbero, ha detto il ministro del Lavoro Luigi Di Maio a Madrid. Capital, negando l'ipotesi temporale di avvio delle due misure annunciata la sera prima in tv dal ministro Tria. E riconfermando il suo entro marzo. Che per ora è scritto sulla sabbia, perché nella lettera del premier Giuseppe Conte alla commissione europea nel maxi emendamento e' è ancora alcun riferimento temporale. Restando sui rinvii, c'è anche quello che riguarda il Movimento 5 stelle e la restituzione di 2 milioni tagliati dagli stipendi dei parlamentari a un fondo della protezione civile per le comunità alluvionate. Il secondo "restitution day" nazionale non si è ancora tenuto e non se n'è più parlato. Così come non è ancora partito il sito Tiredicono, che dovrà dimostrare la veridicità delle restituzioni dei parlamentari, come nella scorsa legislatura e come fanno già i consiglieri regionali. A novembre il tesoriere M5S della Camera Sergio Battelli aveva detto: Tra una settimana. Ne sono passate molte di più. La tolleranza sui pagamenti è forse legata alla "campagna acquisti" che secondo i 5 stelle sarebbe corso da parte di Forza Italia: Non è un Paese normale quello in cui uno come Berlusconi può ipotizzare di comprare parlamentari - ha detto Di Maio, sempre a Circo Massimo io comunque ho detto ai miei di fingere di accettare. E registrare tutto, Salvini insiste per il saldo e stralcio delle cartelle, la Ragioneria dice no. Ancora ritocchi alla norma per gli affidamenti senza gara. Le lacrime di Emma Bonino al termine del suo intervento. In Sè' r'iaio 11'071'''''' Bonino ha denunciato l'umiliazione del Parlamento nel corso della discussione della

manovra. "Il più grave attacco nella storia della repubblica, alla Costituzione e alla democrazia rappresentativa" - tit_org- Tensioni sugli appalti e ultimo scontro è perennesimo condono

Piano da 1,25 miliardi per le dismissioni Misure, ultimo duello

[Marco Mobili Marco Rogari]

Primo Piano Manovra. Salta all'ultima curva il saldo e stralcio per tasse e contributi, in bilico il rimborso diretto per i risparmiatori truffati. Previsto domenica il sì definitivo alla Camera. A inizio gennaio per decreto pensioni e reddito Marco Mobili Marco Rogari ROMA Rush finale per il restyling della manovra al Senato. Il testo è approvato ieri sera in Aula senza mandato ai relatori tra le proteste delle opposizioni, che hanno abbandonato la commissione Bilancio dove non è stato approvato nessun articolo. Oggi pomeriggio il Governo ricorrerà alla "blindatura" sul maxi-emendamento con i saldi rivisti per effetto dell'intesa raggiunta con Bruxelles per evitare la procedura d'infrazione e con i correttivi presentati dai relatori e quelli selezionati tra gli emendamenti "segnalati" dalla maggioranza e, in numero ristretto, dell'opposizione. Il testo è approvato ieri sera in Aula tra le proteste dell'opposizione che ha abbandonato la commissione Bilancio dove non era stato approvato neppure un articolo. La fiducia sarà votata a tarda notte con un possibile e atteso via libera alla versione corretta del Ddl di Bilancio. Se i tempi saranno rispettati la Camera potrà procedere all'approvazione definitiva anche nella giornata di domenica evitando così un rientro dei deputati a Montecitorio tra Natale e Capodanno. Tra le novità certe che troveranno posto nella versione finale del maxi-emendamento c'è il nuovo piano triennale di dismissioni immobiliari: l'obiettivo certificato a Bruxelles per i nuovi saldi della manovra è fissato in non meno di 1,250 miliardi in tre anni di cui 950 milioni già nel 2019. Il tutto al netto delle quote non destinate al fondo ammortamento titoli di Stato o alla riduzione del debito degli enti. Per la definizione del piano di dismissioni degli immobili pubblici il Governo si prende 4 mesi di tempo. Entro il 30 aprile 2019. Tra le principali novità dell'emendamento depositato dal Governo, spicca la norma - definita dai Verdi sfascia centri storici - che consente di cambiare la destinazione d'uso e procedere con interventi edilizi per la valorizzazione degli immobili pubblici. In sostanza verrebbero consentiti gli stessi interventi permessi dagli strumenti urbanistici per le zone territoriali omogenee all'interno delle quali ricadono gli immobili che si vogliono valorizzare. Gli interventi edilizi potranno arrivare in via diretta. Intanto ieri sono proseguite le polemiche sulla nuova web tax, che potrebbe colpire non solo i giganti della rete come Amazon o Google, ma anche alcune partecipate pubbliche che utilizzano piattaforme digitali nella loro cessione di servizi. Ad agitare il mondo del web è l'applicazione della nuova digital tax del 3% anche ai servizi di marketplace offerti dalle imprese con ricavi complessivi ovunque realizzati non inferiori a 750 milioni e ricavi da servizi digitali non inferiori a 5,5 milioni di euro. Ma da Confindustria digitale arriva più di una perplessità. Per il presidente Elio Catania è più che concreto il rischio di boomerang per le imprese italiane. Soprattutto per le aziende manifatturiere e dei servizi che utilizzano le piattaforme digitali per vendere, crescere e competere sui mercati nazionali e internazionali. Gli fa eco Marco Gay, Presidente di Anitec-Assinform: inserimento di una imposta sui servizi digitali in Italia senza attendere la normativa europea rischia di penalizzare la competitività del settore it. Tra le norme in bilico oggetto di un'appendice dell'infinita trattativa nella maggioranza, anche la riscrittura del Fondo indennizzo risparmiatori colpiti dai crack bancari e che, nella versione Cinque Stelle, prevede il rimborso diretto di tutti i soggetti danneggiati senza il passaggio all'arbitro Consob. Procedura su cui la Lega esprime forti perplessità sottolineando il rischio di una violazione delle regole Uè per aiuti di Stato. Ma la partita sulla manovra non si chiuderà con il "sì" del Parlamento. Il secondo tempo si giocherà sui decreti

legge per dare attuazione alle attese misure su quota 100 per le pensioni e sul reddito di cittadino, che però non dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno come invece annunciato nelle scorse settimane dall'Esecutivo. Il Consiglio dei ministri non dovrebbe varare i due provvedimenti prima dell'inizio del prossimo anno, probabilmente alla seconda settimana di gennaio, riprogettando i nuovi limiti di spesa (4 miliardi nel 2019 per le pensioni e 7,1 miliardi per il reddito di cittadinanza compresi del miliardo per la riforma dei centri per l'impiego). Dopo l'intesa con la Uè li premier Conte, nella foto con il ministro degli Affari esteri Moavero, ieri ha partecato ai funerali del giovane Antonio Megaiizzicoipito

a Strasburgo surante l'attacco terroristico COME CAMBIA LA LEGGE DI BILANCIO Per la flat tax al 15% meno rigidi i vincoli sulle quote di Sri FISCO/2 Web tax sui diritti digitali conprelievoal3% in base a soglie di ricavi Nell'allargamentodel regime forfettario conia flat tax al 15% per le partite Iva fino a 65mila euro di ricavi o compensi unodei principali ostacoli era rappresentato dalla preclusione all'accesso in presenza di partecipazioni societarie. È maxiemendamento puntaa rendere meno rigidi i vincoli. L'impossibilità a entrare ne! regime agevolato opera per professionisti eimprese che partecipano, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari oeroche controllano direttamenteoindirettamente società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dalle partite Iva in questione. Quindi il fattore preclusivo diventerebbe proprio l'esercizio di attività riconducibili direttamente o indirettamente. Attesa poi per capire se il Senato mitigherà anche il divieto d'ingresso per chi opera prevalentemente verso l'estadatore, escludendo da questo limite i praticanti di studio. Tra le misure previste in manovra c'è anche l'istituzione di un'imposta sui diritti digitali e che superino determinate soglie. Si tratta di un prelievo del 3% destinato a colpire le imprese con ricavi ovunque realizzati non inferiori a 750 milioni e ricavi derivanti da servizi digitali non inferiori a 5,5 milioni. In questo ambito rientrano le aziende del web che mettono a disposizione piattaforme digitali per la vendita di beni e la cessione di servizi. L'annuncio della misura ha, però, sollevato subito perplessità. raggiungimento dell'equità fiscale -sottolinea Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale - è senza dubbio un obiettivo irrinunciabile per i singoli Stati ed è nell'interesse primario dell'Ue. Ma continuiamo a ripeterlo: per ottenere vera equità occorre porre fine alla ipertrofica asimmetria tra giurisdizioni fiscali nazionali all'interno della Uè, evitare fenomeni di doppia imposizione, rivedere il concerto di stabile organizzazione e tassare il valore là dove effettivamente si genera. PREVIDENZA La rivalutazione delle pensioni passa da quattro a sette fasce Fondo risparmio all'Economia per rimborsi dei truffati La rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo (507,42 euro mensili; circa 6.600 euro annui) procederà nel prossimo triennio su sei nuove fasce di importo e nuove percentuali di copertura rispetto alle quattro prevista fino a fine anno. Il nuovo decalage parte dal 97% per la fascia di reddito compresa tra 3 e 4 volte il minimo e si riduce fino al 40% per le pensioni superiori a nove volte il minimo. In questo modo la rivalutazione del 58% circa delle pensioni sarà un po' più bassa di quella garantita finora, e che prevedeva una percentuale marginale del 75% per gli assegni da sei volte il minimo a salire. Con l'operazione il governo prevede risparmi per 2,2 miliardi (al netto del fisco) nel primo triennio di applicazione. La ministretta si coniuga all'intervento di solidarietà sulle pensioni di importo superiore ai 100mila euro lordi l'anno, con prelievi che partono dal 15% e arrivano fino al 40%. Si apre la possibilità di un rimborso diretto per i risparmiatori e piccoli azionisti rimasti coinvolti nelle crisi delle banche finite in liquidazione tra il 16 novembre del 2015 e il 1 gennaio scorso. Lo prevede un emendamento di maggioranza che dovrebbe confluire nel maxi, oggi al voto del Senato. Il testo dice che gli interessati, una platea potenziale di circa 10 milioni di correntisti, potranno presentare le loro richieste di rimborso direttamente al ministero dell'Economia entro 180 giorni dalla pubblicazione di un decreto che istituirà un'apposita Commissione tecnica per l'esame delle domande. La procedura non prevede più il vaglio di un collegio arbitrale (come l'Arbitro per le controversie finanziarie Consob) sebbene nel testo si faccia riferimento a soggetti che avrebbero subito misselling. Previsti rimborsi fino al 30% per gli azionisti e al 95% per gli obbligazionisti subordinati. Il fondo (Fir) è dotato di 525 milioni l'anno per il triennio 2019-2021. IMPRESE Scure su credito d'imposta Irap e bonus investimenti al Sud TRASPORTI Si studia soluzione dopo 10 anni di proroga per le regole sugli Ncc Tra le misure adottate per la riduzione dei saldi di bilancio c'è l'abrogazione del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali (la vecchia "Guidi-Padoan") con recupero di 204 milioni. Cancellate anche le maggiori deduzioni Irap per le assunzioni a tempo indeterminato di under 35 e donne nelle regioni del Sud. Una deduzione forfettaria maggiorata dell'imposta regionale che prevedeva, per ciascun dipendente assunto a tempo indeterminato, uno sconto sul valore della produzione di 13.500 e 21.000 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni. Addio anche al credito d'imposta del 10% per chi non ha dipendenti. Scompare, ma solo per ripulire l'elenco degli aiuti di Stato, lo

deduzioni Irap maggiorate al Sud per chi assume under 35 e donne. Non rientra tra le misure relative ai saldi, invece, la riduzione di 150 milioni per il 2019 del credito di imposta per investimenti al Mezzogiorno; questo caso il taglio va a parziale copertura della riduzione delle tariffe Inail pagate dalle imprese. Dopo le proteste dei giorni scorsi degli Ncc (Noleggio con conducente) il Governo sta lavorando alla versione finale dell'emendamento che comunque resta attenzionato dall'altra categoria - quella dei taxi - che anche ieri ha protestato. Le ultime bozze della norma dopo 10 anni di proroghe introducono l'utilizzo di strumenti tecnologici per la prenotazione del servizio, l'utilizzo di rimesse ulteriori rispetto a quella del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione (previa intesa da parte della Conferenza unificata entro il 28 febbraio). Dovrebbe essere inoltre introdotto il foglio di servizio elettronico in cui sono registrate, dalla partenza in rimessa, più prenotazioni di servizio, cosa cruciale per evitare il rientro obbligatorio sempre in rimessa (che aveva scatenato le critiche degli Ncc). È prevista, inoltre, l'istituzione di un registro informatico nazionale delle imprese di licenza per il servizio taxi e di quelle con autorizzazione per Nucleo con conducente.

Piano extra di investimenti da 19 miliardi ridotto del 12%

[Giorgio Santilli]

Primo Piano CANTIERI La sfida è avviare le opere Riparte il Terzo valico con 600 nuovi occupati subito Giorgio Santilli ROMA Lo spostamento di risorse dalla spesa per investimenti pubblici alla spesa pubblica corrente è sempre una pessima notizia per la crescita ed è il male che ha devastato l'economia italiana negli ultimi quindici anni a dispetto delle tante promesse di spending review. Nulla di nuovo, quindi, quando mercoledì il governo ha chiuso l'accordo con Bruxelles proponendo un taglio, politicamente facile da percorrere, di 2, 23 miliardi agli investimenti (rimodulazione di fondi Fs per 600 milioni, di cofinanziamenti a fondi strutturali Uè per 850 milioni e al Fondo sviluppo e coesione per 850 milioni) cui si aggiungono fondi accantonati delministerodelleinfrastrutture per 300 milioni (cui si potrebbero aggiungere varie altre voci di spese in conto capitale non facilmente identificabili di altri ministeri). Una frenata fatta a costo di rimangiarsi tre mesi di tambureggiante campagna sul rilanciodella crescita sostenutodal rilancio degli investimenti pubblici. Oltre gli slogan, però, bisogna ca pire qual è il saldo della manovra sugli investimenti. Enonc'è dubbio che, in termini di risorse, sia un saldo ancora positivo. Oltre ai 15 miliardi aggiuntivi in tre anni (5 nel 2019 ma tutti impegnabili subito) destinati al nuovo fondo per gli investimenti vanno affiancati 3,7 miliardi di piani straordinari 2019. Anzitutto il piano anti-dissesto idrogeologico (2,6 miliardi nel 2019, 3,7 nel 2020, 4,2 nel 2021) e il piano straordinario di manutenzione strade che vale 1,1 miliardi nel 2019. Qui si mescolano risorse vecchie e nuove ma la flessibilità ottenuta da Bruxelles dovrebbe accelerare. In tutto siamo quindi ai 8,7 miliardi. Il taglio da 2,25 miliardi inciderebbe per il 12%. Sul fronte delle riduzioni introdotte nell'accordo con la Uè bisognerebbe stimare però l'effetto concreto. Nel caso delle Fs, per esempio, il gruppo ferroviario stima di non subire alcun effetto perché al buco aperto dalla rimodulazione nel tempo dei fondi le Fs rimediano in autofinanziamento (o con mutui Bei). Si aggiunga che 600 milioni pesano su un contratto di programma 2017-2021 che ha finanziamenti per 53,6 miliardi (sui fondi per il Sud si veda l'articolo in basso). Il bilancio resta quindi positivo in termini di risorse. Ma bisogna ricordare che già con i governi Pd le risorse stanziare sono cresciute ma non si è riusciti a spenderle. Qui è il nodo: riuscire ad aprire i cantieri è molto complicato e non saranno nuove cabine di regia a sbloccare. Anche il tirare molla sulla riforma del codice appalti parla di idee non proprio chiarissime. Rispetto al passato, poi, questo governo ha un handicap in più: le analisi costi-benefici su tutte le grandi opere fa perdere tempo quando bisognerebbe correre. Sembra un tempo breve ma tenere ferme le opere anche solo sei mesi (come è successo con il Terzo valico che ora riparte con 600 nuovi occupati e 5.000 a regime) per poi magari liberarla con integrazioni progettuali, ha un effetto devastante in breve periodo di un anno. Il fattore tempo è decisivo. Basta perdere 4 mesi a inizio anno per perdere un anno intero. Ecco la vera sfida, non solo i numeri. Il piano delle risorse per gli investimenti MSOI E ' TRIJENNAI - I. Sane ' - . à - é à. è...; ' ' ' , ire ss fe ' ' . if. i %; i - RIAN - . - ' ' Riani. ' ; - é ' . t: ' ' ' ; ii. n. ' , ' ' é ' à à:; ; ; ; . I. ; ! : '?:; - ' TOri Je ' BreyédKla; - ' ; ' ' ' ! .; finalità, : Suiel: é. ' . j. - ' Ferrovie. Rinvio di investimenti per milioni -tit_org-

Mamma e due bimbe addio nel Tevere = Si getta nel Tevere Sparite le bambine

Coletti, Conti e Mancinelli da pagina 3 i Dramma a Roma Giuseppina Orlando esce all'alba con le figlie e poi si uccide Si cercano nel fiume le gemelline di 4 mesi. Un testimone: Stringeva un fagotto

[Silvia Mancinelli]

Esce di casa con le gemelline di 4 mesi e si lancia da ponte Testaccio. Trovato solo il suo corpo Mamma e due bimbe addio nel Tevere Coletti, Conti e Mancinelli -> da pagina 3 a! Si getta nel Tevere. Sparite le bambini Dramma a Roma Giuseppina Orlando esce all'alba con le figlie e poi si uccide Si cercano nel fiume le gemelline di 4 mesi. Un testimone: Stringeva un fagotto Silvia Mancinelli L'ultima poppata a mezzanotte, prima a Benedetta poi a Sarà, nate premature quattro mesi fa. Un bacio a entrambe e le coccole con Francesco, prima di addormentarsi tra le sue braccia. Giuseppina Orlando, 38 anni li avrebbe compiuti domani, ha inscenato il suo incubo all'alba di ieri, quando si è richiusa alle spalle il portone dell'appartamento al primo piano di via Aldo Manuzio con il fiocco rosa ancora appeso. Si è vestita normalmente, ha indossato gli stivali con il tacco comodo, i pantaloni e un maglione, si è chiusa il piumino e ha camminato per quattrocento metri fino a ponte Testaccio. Non aveva con sé documenti, cellulare. Nemmeno le cose delle bambine, che ha portato fuori avvolte nel loro lenzuolino bianco. Quando nel traffico sul lungotevere un uomo al volante di un furgone l'ha notata, alle 6,10, era già sul parapetto, di spalle, e quel lenzuolo le faceva da sipario, forse a nascondere le bimbe. L'unico testimone, che ha dato l'allarme ai vigili urbani dopo aver chiamato il titolare della sua ditta, non ha tuttavia assicurato di aver visto le piccole e, piuttosto confuso, ha poi spiegato di non esserne affatto certo. Cinque ore più tardi, passate da poco le 11, il corpo di Pina è stato recuperato dal nucleo sommozzatori a meno di due chilometri di distanza, a ridosso di ponte Marconi. Mancano Sarà e Benedetta, che il marito della vittima, Francesco Di Pasquo, cerca disperato al mercato coperto di Testaccio, dove Pina andava a far la spesa. Ai poliziotti del commissariato Celio, che indagano sulla storia, l'uomo consegna due fotografie che ritraggono la donna con una bambina prima e con l'altra poi. Il volto stanco della donna, ma sorridente verso l'obiettivo, non lascia trapelare la follia che l'avrebbe sorpresa di lì a poco. Gli investigatori stanno analizzando i filmati di una telecamera di videosorveglianza che avrebbe ripreso il salto nel vuoto da ponte Testaccio. Se le due sorelline fossero state gettate nel fiume, le temperature basse non gli avrebbero lasciato speranza. Ma i vigili del fuoco, i sommozzatori con il sonar, i volontari della protezione civile e un elicottero dall'alto non si sono arresi per tutto il giorno, scandagliando l'area in lungo e in largo, rovistando nei secchioni dell'immondizia e setacciando la fitta vegetazione sulle banchine che al solito restituisce i poveri corpi dopo l'ultimo tuffo. Le gemelline non si trovano e alle 18 di ieri, ormai calato il sole, le ricerche vengono sospese per ricominciare all'alba di oggi. La speranza di ritrovarle in vita, magari abbandonate a una sorte più clemente di quella riservata loro dalla madre, è un filo sottile che lega i poliziotti comandati da Stefania D'Andréa e una famiglia per bene, unita, a Roma per quel parto difficile. Le gemelle di Francesco e Pina erano in realtà tre e sarebbero dovute nascere proprio in questi giorni, quando già ricorre il compleanno della mamma. Ad agosto, però, qualcosa va storto: la donna non riesce a portare avanti la difficile gravidanza e al policlinico Gemelli si decide di intervenire. Al quinto mese, il 24 agosto, vengono alla luce Sarà e Benedetta, mentre la terza sorellina muore subito dopo. In questo caso si può parlare di psicosi post partum, più che di depressione - spiega Ugo Molinara, psichiatra del Centro di Salute Mentale chiamato ieri in Commissariato per offrire un supporto ai familiari sconvolti -. La donna potrebbe esser stata presa dalla paura per le due bimbe così fragili. E di certo non è un gesto prevedibile o evitabile. Non credo al raptus, piuttosto a processi che maturano e fungono da detonatore: con la perdita di una bambina c'erano probabilmente delle problematiche anche sulle altre due. La Procura di Roma intanto ha avviato un'indagine per omicidio-suicidio. Alle prime luci dell'alba si tornerà a scandagliare il Tevere per cercare le gemelline. Il ritrovamento Il corpo della donna ripescati centinaia di metri più a valle -tit_org- Mamma e due bimbe addio nel Tevere - Si getta nel Tevere Sparite le

bambine

Pioggia di soldi sulle campagne

[Redazione]

PIOGGIA DI SOLDI SULLE CAMPAGNE Salute, agricoltura, infrastrutture, sicurezza, educazione. Sono i cinque perni del piano di sviluppo annunciato da Sebastian Pinera per la regione rurale di O'Higgins, nel centro del Paese. Il presidente punta a mobilitare per il territorio una cifra record: circa 14 miliardi di dollari in investimenti pubblici e privati nei prossimi otto anni. -tit_org-

Rischio esondazione, a Milano si lavora sui tratti tombinati del fiume Seveso

[Redazione]

Giovedì 20 Dicembre 2018, 11:05 Si tratta di lavori di pulizia e consolidamento. Interessati i canali sotterranei della Martesana e del Redefossi. Qualche giorno fa a Milano è stata portata a termine la rimozione dei sedimenti nel tratto tombinato del fiume Seveso all'altezza dell'innesto con il canale della Martesana. Si tratta di lavori che vengono eseguiti annualmente per contribuire a contenere il fenomeno delle esondazioni in città e che riguardano in particolare i tratti del percorso sotterraneo del Seveso maggiormente soggetti a fenomeni di accumulo di detriti che fanno volume nelle gallerie. L'amministrazione ha già stanziato 1,5 milioni di euro per la pulizia che verrà effettuata nell'autunno del 2019 e che interesserà sempre la tratta Seveso-Martesana. Sempre per quanto riguarda le opere di pulizia è in corso la rimozione dei sedimenti che si accumulano allo sgrigliatore di Bresso ed è programmata la pulizia del cavo Redefossi - il corso acqua interrato che ne raccoglie le acque e attraversa la città dalle chiuse di San Marco, lungo i Bastioni, porta Venezia, piazza Cinque Giornate, porta Romana, corso Lodi per proseguire verso San Donato e Melegnano - a inizio gennaio nella zona di piazza Principessa Clotilde. È stata realizzata anche una griglia di drenaggio stradale in via Pepe ed è in corso iter per le autorizzazioni per la realizzazione di una seconda griglia in largo Desio. Le griglie aumentano la capacità di assorbimento dell'acqua in caso di allagamento. Oltre ai lavori di pulizia vengono realizzati lavori di consolidamento e risanamento della copertura dei canali sotterranei perché soggetti alla pressione delle acque. Già nel 2015 erano stati fatti lavori sotterranei tra via Melchiorre Gioia e Niguarda. Tra febbraio e marzo prossimi partiranno i lavori di consolidamento sul Redefossi, nel tratto da piazza Cinque Giornate a piazza Medaglia, per un totale di 7,2 milioni di euro. Il consolidamento proseguirà successivamente nel tratto tra piazza Oberdan e piazza Cinque Giornate, è infatti in via di approvazione il progetto esecutivo. Un ulteriore tratto tombinato sarà consolidato interessando il canale sotterraneo della Martesana in via Melchiorre Gioia fra via Galvani e via della Liberazione per un importo di 2,7 milioni di euro. Altri 2,6 milioni di euro saranno utilizzati per ulteriori consolidamenti attualmente in fase di progetto esecutivo sempre sotto via Melchiorre Gioia e piazza Repubblica. È continua e costante attività di manutenzione e controllo dei tratti milanesi del fiume Seveso dichiara Marco Granelli, assessore all'Ambiente allo scopo di tenere puliti i canali sotterranei e i tombini e contenere il rischio esondazioni. Sappiamo però tutti molto bene quanto sia necessario procedere senza intoppi nella realizzazione del piano delle vasche. unico progetto che può veramente assicurare tranquillità ai nostri quartieri anche in occasione di improvvise e abbondanti piogge che oggi non costituiscono più un'anomalia in città. red/mn (fonte: Comune di Milano)

Club Alpino Italiano: 322.022 soci, mai così tanti nella sua storia

[Redazione]

Giovedì 20 Dicembre 2018, 11:21 I dati definitivi del Tesseramento 2018: Lombardia, Veneto e Piemonte le regioni con più associati. Ammonta a 322.022 il dato relativo al numero dei Soci del Club alpino italiano nel 2018: non sono stati mai così tanti in tutta la storia dell'associazione, iniziata il 23 ottobre 1863 a Torino. Nel 2017 erano 316.931, dunque, in un solo anno, l'aumento è stato di ben 5.091 Soci. "In un periodo nel quale l'associazionismo vive delle difficoltà, sia per la contrazione del numero di iscritti, sia nella ricerca di nuove progettualità, il constatare che il CAI sia diventato punto di riferimento per molti altri amici e amiche, di tutte le età, consente di valutare positivamente quanto, a tutti i livelli, sia sul territorio che al centro, viene proposto e attuato" afferma il presidente generale Vincenzo Torti. L'aumento ha riguardato quasi tutte le regioni italiane: la Lombardia resta quella con il maggior numero di iscritti (88.057, erano 87.422 nel 2017), seguita dal Veneto con 54.948 Soci (53.410 lo scorso anno) e dal Piemonte con 51.396 (50.940 nel 2017). Il presidente Torti, ricordando che il Club alpino italiano non è, né vuole essere, un riferimento per quanti, attraverso l'iscrizione, ricercano una restituzione in termini di vantaggi (quasi si trattasse di una società di servizi), precisa: "se essere Soci permette di beneficiare di una serie di opportunità, come le coperture assicurative (istituzionali o personali), le agevolazioni nei nostri rifugi e gli strumenti di ausilio alla sicurezza (come l'App Georesq), questo è semplicemente l'effetto del nostro associazionismo proiettato verso l'obiettivo comune della frequentazione consapevole e rispettosa della montagna, con un'attenzione speciale verso chi la vuole vivere". Alla domanda Perché iscriversi al CAI? la risposta di Torti è dunque: "per condividere l'amore per la montagna, per la sua cultura e i valori che tramanda, con attenzione alle persone e al rispetto per l'ambiente e, ancora, se lo si desidera, per esprimere, attraverso un impegno serio, un volontariato ricco di significati, quale che sia il ruolo prescelto". In questo particolare momento storico è da evidenziare l'impegno del Club alpino nel campo della solidarietà, con la posa della prima pietra della Casadella Montagna di Amatrice dell'11 dicembre scorso e la raccolta fondi "Aiutiamo le Montagne di Nord-Est". In crescita, inoltre, le attività di montagna terapia (dedicate a disabili e a persone con varie patologie) e quelle legate al Family CAI (pensate per far vivere la montagna ai bambini insieme ai genitori). Per il 2019 uno degli obiettivi principali è concludere il recupero, ripristino e rilancio del Sentiero Italia, ideato e progettato negli anni '80 dall'omonima Associazione che ha ritenuto di cederne i diritti al CAI per darvi concreta attuazione. Torti conclude sottolineando l'impegno conseguente al raggiungimento di importanti traguardi come il crescente numero di Soci: "dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà per poterli mantenere nel tempo, ed è per questo che, condivisa per un attimo la soddisfazione, dobbiamo tornare ciascuno al proprio posto, per proseguire, con motivato entusiasmo, nell'impegno assunto, quello che arricchisce il senso della vita di ciascuno di noi".

testo ricevuto da: Club Alpino Italiano
il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo Belluno, danni ai boschi: nuovi rischi con l'arrivo della neve

[Redazione]

Giovedì 20 Dicembre 2018, 11:38 Ieri si è svolta una riunione che ha riguardato i piani comunali di protezione civile dei comuni interessati dagli schianti di boschi a monte di abitati, relativa anche alle problematiche di viabilità. Il maltempo di fine ottobre ha modificato il territorio delle zone colpite. Oltre al danno ambientale ed economico causato dalla caduta di milioni di alberi, i Comuni devono affrontare anche l'arrivo della neve in un territorio mutato. Presso la sede del genio civile di Belluno si è svolta una riunione che ha riguardato i piani comunali di protezione civile dei comuni interessati dagli schianti di boschi a monte di abitati, relativa anche alle problematiche di viabilità. Il commissario e governatore regionale Luca Zaia ha voluto che si affrontassero con i sindaci le problematiche che si potrebbero evidenziare su questi territori in seguito a possibili situazioni di criticità valanghiva causate dall'assenza di protezione naturale dei boschi. Il rappresentante della protezione civile regionale, Luca Soppelsa, ha comunicato ai sindaci i primi indirizzi operativi da applicare urgentemente alla pianificazione operativa di emergenza. Ai sindaci sono stati illustrati anche i programmi di medio e breve termine a supporto delle amministrazioni comunali per prevenire rischi sulla popolazione che potrebbero essere causate dalle nevicate invernali. Alla riunione erano presenti il comandante provinciale del gruppo dei Carabinieri forestali e il delegato regionale del Soccorso alpino, che hanno garantito il supporto al sistema di Protezione civile regionale con particolare riferimento alla fase osservativa delle aree a rischio. È stata garantita ai Comuni il massimo della collaborazione da parte della struttura regionale e ribadita la necessità di massima attenzione su questa problematica nei prossimi anni. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Disastro ferroviario Andria-Corato: rinviati a giudizio tutti i 18 imputati

[Redazione]

Giovedì 20 Dicembre 2018, 12:07 Sarà il processo per la strage ferroviaria che il 12 luglio 2016 causò tra Andria e Corato la morte di 23 persone e il ferimento di altri 51 passeggeri. Il gup del Tribunale di Trani Angela Schiralli ha rinviato, come chiesto dalla Procura, a giudizio tutti i 18 imputati, 17 persone fisiche e la società Ferrotranviaria accusati della strage ferroviaria che il 12 luglio 2016 causò tra Andria e Corato la morte di 23 persone e il ferimento di altri 51 passeggeri. Il processo inizierà dinanzi al Tribunale di Trani il 28 marzo 2019. La decisione è stata presa dopo circa due ore di camera di consiglio al termine dell'udienza preliminare. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Emilia Romagna, varata una strategia unitaria di contrasto al cambiamento climatico

[Redazione]

Giovedì 20 Dicembre 2018, 16:19 Approvato oggi dall'Assemblea legislativa un documento che impegna tutti i settori dell'attività regionale contro gli effetti del climate change. Il cambiamento climatico è la più grande sfida del presente. In attesa che si riesca ad avere una strategia condivisa a livello internazionale, Emilia-Romagna ha deciso di dotarsene di una propria. È stato approvato oggi, dall'Assemblea legislativa, il documento che investe e impegna tutti i settori dell'attività regionale, con un insieme di azioni coordinate, a rispondere ai gravi problemi che territori e popolazione vivono sempre più anche come conseguenza del climate change. Una scelta importante, che prefigura scelte politiche unitarie - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo -, orientate alla tutela dell'ambiente e della sua qualità, per dare opportunità nuove anche sul versante dell'economia, del lavoro e dei diritti delle persone. Quello di oggi è stato un dibattito positivo che dimostra la possibilità di convergere su contenuti e scelte di particolare spessore per la società regionale, su temi per i quali siamo tutti chiamati a dare risposte concrete. Nel corso del confronto si è ribadito che Emilia-Romagna si propone in questo modo di fare da apripista rispetto ad altre realtà, con un lavoro di monitoraggio e di coordinamento intersettoriale in linea con i Paesi e le Regioni fra le più avanzate nel contesto europeo e internazionale. "Convertire il cambiamento climatico da problema ad opportunità di sviluppo per imprese, territori e cittadini - si legge nel Documento approvato - è un'operazione difficile ma necessaria, che diventa possibile attraverso una maggiore consapevolezza diffusa e una capacità di integrazione delle politiche attive e dei piani di settore". Nessun ambito di attività è escluso: dalla mobilità all'energia, dalla forestazione all'agricoltura, dalla gestione del territorio all'ambiente urbano, dal governo delle acque alla prevenzione delle crisi ambientali e delle emergenze. In base alla Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici ogni ambito e ogni piano viene monitorato, introducendo innovazioni di carattere strategico. Basti pensare al valore contenuto nell'incentivazione alla mobilità sostenibile, alle azioni di riduzione delle emissioni al consumo zero di territorio, alle politiche per il verde urbano ed al contributo che ciascuna politica e ciascun settore può dare alla riqualificazione ambientale e alla chiusura del cerchio che è indispensabile perseguire, in linea con l'Europa ed anzi anticipando alcuni obiettivi (come ad esempio la Regione ha fatto sottoscrivendo l'Under2 Memorandum of Understanding che ci impegna ad una riduzione dell'80% delle emissioni al 2050). Oggi si avvia un processo di grande respiro - conclude Gazzolo -. Ci sono spazi importanti sui quali vogliamo lavorare sempre più per creare opportunità di sviluppo e di lavoro, aumentando la resilienza delle nostre città, sviluppando nuovi modi di produrre e di valorizzare le vocazioni dei nostri territori. Siamo consapevoli della complessità dei temi che abbiamo di fronte e vogliamo, con coerenza, promuovere un cambiamento all'altezza della sfida. red/mn (fonte: Regione Emilia-Romagna)

Forum Terzo Settore, Fiaschi: "Manovra costa al Terzo settore 118 milioni di euro"

[Redazione]

Giovedì 20 Dicembre 2018, 16:41 La Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore Claudia Fiaschi commenta l'emendamento che sopprime la riduzione al 50% dell'IRES per i soggetti persone giuridiche che operano in molti settori, tra cui assistenza sociale, sanità, beneficenza, istruzione, formazione. Assurdo che debba essere proprio il Terzo settore a pagare l'accordo con l'Europa. Un prezzo alto: da una prima stima, solo per il primo anno, il volontariato italiano andrà a versare 118 milioni di euro. Lo ha dichiarato la Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore Claudia Fiaschi che commenta l'emendamento alla legge di bilancio che sopprime la riduzione al 50% dell'IRES (art.6 DPR 601/1973) per i soggetti persone giuridiche che operano in molti settori, tra cui assistenza sociale, sanità, beneficenza, istruzione, formazione. Un provvedimento continua Fiaschi che ci sembra particolarmente penalizzante, soprattutto in relazione al periodo transitorio in cui si attende la piena entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore. Un'ulteriore preoccupazione è data dal contenuto dell'emendamento sulla fatturazione elettronica al DL 291/2018 per gli enti che hanno optato per il regime forfettario (398/91) che si applica ai soggetti con proventi di importo superiore a 65 mila euro. La modifica introdotta spiega Fiaschi sovrverte le modalità di conteggio degli aspetti fiscali con effetto paradossale che un ente che riceve una sponsorizzazione e che fino ad oggi aveva goduto del regime forfettario, non potrà più ricevere l'importo dell'Iva e sottoporlo al regime fiscale semplificato, trovandosi così fortemente penalizzato. Pertanto conclude Fiaschi va chiarito come possa essere attuata la detrazione forfettaria e dunque il relativo versamento parziale dell'imposta. Un chiarimento tanto più urgente a causa dell'impatto sulle fatture già emesse dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, avvenuta in questi giorni.

Clima, Australia: aumento "di circa cinque volte nella frequenza di caldo estremo" - Meteo Web

[Redazione]

Clima, Australia: aumento di circa cinque volte nella frequenza di caldo estremo L'Australia è sempre più stretta nella morsa di eventi estremi, tra alte temperature, siccità, stagioni degli incendi sempre più lunghe. A cura di Filomena Fotia. 20 dicembre 2018 - 10:52. Australia spazio. Secondo ultimo report del prestigioso Bureau of Meteorology e dell'ente nazionale di ricerca Csiro, l'Australia è sempre più stretta nella morsa di eventi estremi, tra alte temperature, siccità, stagioni degli incendi sempre più lunghe, aumento del livello dell'oceano e acque con temperature sopra la media. Il rapporto, pubblicato con cadenza biennale, rileva le variazioni di lungo termine e le tendenze individuate nel clima del continente: gli esperti hanno rilevato che la tendenza al riscaldamento sta continuando, con un incremento di 1°C dal 1910, quando hanno avuto inizio le rilevazioni. In generale è stato un aumento di circa cinque volte nella frequenza di caldo estremo e questo si registra sia nelle temperature medie mensili che in quelle diurne e in quelle notturne, spiega Karl Braganza, direttore del monitoraggio del clima del Bureau of Meteorology. Sappiamo dalla nostra analisi che la causa degli aumenti nella concentrazione di CO2 risale all'attività umana, con la bruciatura di combustibili fossili e i cambiamenti nell'uso del territorio.

Maltempo: nebbia a banchi sulla A1 Roma-Napoli - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: nebbia a banchi sulla A1 Roma-Napoli Si registra "nebbia a banchi sulla A1 Roma-Napoli tra Ferentino e Ceprano" A cura di Filomena Fotia 21 dicembre 2018 - 08:32 [nebbia-in-autostrada-640x640] Astral Infomobilità rende noto che si registra nebbia a banchi sulla A1 Roma Napoli tra Ferentino e Ceprano e tra la Diramazione Roma nord e Guidonia Montecelio dove la visibilità è a 100 metri.

Previsioni Meteo Natale, nel giorno del Solstizio d'Inverno arriva l'Anticiclone che porterà caldo anomalo in tutt'Italia - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo Natale, nel giorno del Solstizio d'Inverno arriva l'Anticiclone che porterà caldo anomalo in tutt'Italia. Previsioni Meteo Natale, arriva già nel giorno del Solstizio d'Inverno l'Anticiclone che garantirà un lungo periodo mite e soleggiato con caldo anomalo. Gli ultimi aggiornamenti a cura di Peppe Caridi 20 dicembre 2018 - 18:16 [previsioni-meteo-natale-2018-3-640x419]. Le temperature previste da GFS per Lunedì 24 Dicembre. Previsioni Meteo Natale. Nel giorno del Solstizio d'Inverno, Venerdì 21 Dicembre, arriva l'Anticiclone delle Azzorre che garantirà sole e caldo anomalo per un lungo periodo durante le festività natalizie, dopo il freddo e le nevicate delle scorse ore. Già oggi le temperature sono aumentate considerevolmente nelle Regioni del Centro/Sud con +18 a Catania, Siracusa e Gioiosa Jonica, +17 a Palermo, Rosarno e Soverato, +16 a Bari, Reggio Calabria, Cagliari, Latina, Ciampino, Cosenza, Foggia, Lecce, Olbia e Termoli, +15 a Napoli, Salerno, Grosseto, Brindisi, Fiumicino e Alghero. Con l'arrivo dell'Anticiclone, le temperature aumenteranno ulteriormente e gli ultimi aggiornamenti sono davvero impressionanti per la durata e l'entità di questo periodo di caldo. [ECMOPEU00_96_2-300x217]. Le temperature previste da ECMWF per Lunedì 24 Dicembre. Tutti i modelli, infatti, concordano sulla persistenza dell'Anticiclone almeno fino alla mattinata del giorno di Natale, Martedì 25 Dicembre, con un piccolo massimo del caldo il giorno precedente, la Vigilia di Natale, Lunedì 24 Dicembre. Rispetto ai precedenti aggiornamenti, la novità più importante è che il caldo arriverà anche al Nord Italia, in modo particolare al Nord/Ovest con temperature che potrebbero arrivare a lambire i +20 anche in Piemonte e Liguria. Temperature massime di oltre +20 confermate per varie località delle isole maggiori (Sardegna e Sicilia). In tutt'Italia avremo comunque temperature massime di oltre +16/+17 e farà decisamente caldo in montagna, con lo zero termico ad oltre 2.600 metri di altitudine persino sulle Alpi occidentali. [GFSPANELOPEU12_1-300x225]. Continua lo scontro tra modelli a medio termine: GFS ribadisce la linea calda, con l'Anticiclone persistere per tutta la prossima settimana, mentre secondo la teoria di ECMWF tra Natale e Santo Stefano inizierebbe un'ondata di freddo e maltempo sulle Regioni Adriatiche meridionali. Dopo tutto, questa tesi continua a non convincerci: resta ben più plausibile la linea dettata dal modello americano (GFS).

Maltempo, 6.2 miliardi di costi per l'emergenza: l'Italia chiede il fondo Ue - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, 6.2 miliardi di costi per emergenza: Italia chiede il fondo Ue I costi per far fronte all'emergenza provocata dall'ondata di Maltempo che ha interessato tra ottobre e novembre diverse regioni italiane ammontano a 6,2 miliardi. A cura di Antonella Petris 20 dicembre 2018 - 20:12 maltempo californiano I costi per far fronte all'emergenza provocata dall'ondata di Maltempo che ha interessato tra ottobre e novembre diverse regioni italiane ammontano a 6,2 miliardi. La stima dei danni è stata fatta dal Dipartimento della Protezione Civile che ha inviato intera documentazione a Bruxelles per chiedere attivazione del fondo di solidarietà dell'Unione europea, destinato proprio a sostenere gli Stati colpiti da catastrofi naturali. Dei 6,2 miliardi, 4,5 sono di danni diretti (di cui 3,1 riguardano edifici e infrastrutture pubbliche e oltre 1,3 edifici privati e attività produttive), e 1,7 rappresentano invece i costi relativi alle spese di prima emergenza. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati (vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, i reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua) e i costi sostenuti appunto dallo Stato per far fronte all'emergenza, vale a dire quelli per il ripristino immediato delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione; per i servizi di emergenza legati al soccorso della popolazione colpita e ad assicurare gli alloggi provvisori; per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale; per immediata ripulitura delle zone danneggiate. Il dossier è stato trasmesso tramite la rappresentanza permanente in Italia e riguarda 13 regioni colpite dal Maltempo tra il 1 ottobre e il 5 novembre: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Flussi migratori e cambiamenti climatici: dati allarmanti nel nuovo report

[Redazione]

ROMA - Si tende a scindere le questioni. Un conto sono i migranti e un altro il clima. Lo fanno i politici e lo fa la stampa relegando ai primi ampio spazio sempre in chiave emergenziale. Delle questioni ambientali ci si ricorda in occasione dei summit mondiali, guardandosi bene dal correlare i due fenomeni. Costa caro farlo, perché parlare di migrazioni forzate a causa delle crisi ambientali impone una riflessione. E sul banco degli imputati è quello che ancora in molti considerano l'unico modello di sviluppo possibile, ovvero lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali e degli esseri umani. Dall'utopia della crescita infinita derivano conseguenze tragiche che incidono sulla vita di milioni di persone. Condividi il racconto alla rovescia. Un primo tentativo di rendere note le connessioni tra ambiente e le migrazioni lo avevano fatto nel 2016 alcuni ricercatori e attivisti dell'ong A Sud Onlus insieme al Centro di Documentazione dei Conflitti Ambientali. Il risultato superò le aspettative. Tanto è che quel primo rapporto finì un anno fa nella sentenza storica del Tribunale di Aquila, che riconosceva la richiesta di asilo per ragioni ambientali a un cittadino del Bangladesh. A distanza di due anni, arriva la seconda edizione aggiornata, con nuovi casi di studio e un focus sull'Italia. Il lavoro corale smaschera anzitutto la percezione artefatta del fenomeno migratorio. I dati dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati rivelano che su 68,5 milioni di persone costrette a fuggire dal proprio paese nel 2017, solo poco più di 113 mila sono arrivate in Europa. Vi sono flussi migratori interni ai paesi di tutta altra portata. Basti pensare che lo scorso anno gli sfollati interni sono stati 30,6 milioni. Di questi, più della metà, il 61%, a causa di calamità naturali. L'incidenza maggiore si rileva in casi di eventi climatici estremi, come alluvioni e cicloni. Fenomeni interdipendenti. In Asia orientale e nel Pacifico, in Asia meridionale e centrale, in America e in Europa milioni di persone fuggono da disastri naturali più che da guerre e conflitti. L'unico continente in cui vale il contrario è l'Africa, dove comunque nel 2017 i migranti per ragioni ambientali sono stati 2,6 milioni. Gli stessi dati Istat rivelano che i paesi di origine della maggior parte dei richiedenti asilo in Italia sono la Nigeria, il Pakistan e il Bangladesh. Ovvero paesi segnati da importanti disastri ambientali, causati da cicloni tropicali, inondazioni, piogge torrenziali e frane. Un capitolo ancora inesplorato dal punto di vista statistico è quello relativo alle conseguenze delle grandi opere degli investitori privati. Gli stessi ricercatori ammettono che: Siccità e progetti di sviluppo sono all'origine di decine di milioni di sfollati seppur diluiti nel tempo e interagendo con altre cause naturali o antropiche. È un'urgenza di riconoscere una nuova categoria giuridica di richiedenti asilo. In teoria, spiegano gli autori, i disastri possono rappresentare un'opportunità per promuovere strategie di sviluppo inesplorate. Occorrerebbe prima riconoscere, però, che esiste un nesso di interdipendenza tra le crisi ambientali e le migrazioni forzate. Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

I cambiamenti climatici globali influenzano (anche) qualità e durata del sonno

[Redazione]

Piaccia o no al Presidente degli Stati Uniti, i cambiamenti climatici globali esistono e la ricerca scientifica ne documenta sempre più le conseguenze. Anche quelle che non ci aspetteremmo immediatamente. Uno studio recentemente pubblicato ha passato in rassegna 1719 studi indipendenti e ha condotto alla selezione finale di 16 studi che - su un totale di 776.360 persone - hanno valutato come i cambiamenti climatici influenzino il sonno. Prima di ingenerare equivoci, chiarisco subito che non si tratta dell'influenza in sé dei cambiamenti climatici, ma piuttosto di come le conseguenze di tali cambiamenti influenzano il sonno. Cioè come innalzamento della temperatura, alluvioni, eventi atmosferici estremi, siccità e gelate giochino un ruolo nel peggiorare la qualità del sonno. Provo qui a riassumere due principali risultati. Un aumento di ogni grado della temperatura media si associa a un aumento di tre notti di sonno insufficiente ogni 100 individui. Inoltre, in conseguenza di uragani, incendi, alluvioni vi è un'elevata e molto diffusa incidenza di disturbi del sonno, a breve e a lungo termine. D'altra parte, questo secondo dato non deve molto sorprendere, visto che anche un nostro studio, nel contesto però del terremoto dell'Aquila (che, ovviamente, non ha alcuna relazione con i cambiamenti climatici), aveva documentato come la mappatura dei disturbi del sonno successivi al terremoto fosse strettamente sovrapponibile a quella delle aree interessate al terremoto stesso (vedi figura). LUIGI DE GENNARO Nella figura sono riportate la mappa delle aree dell'Italia centrale interessate al terremoto dell'Aquila del 2009 (parte superiore) e l'incidenza relativa dei disturbi del sonno nelle stesse zone in conseguenza del terremoto stesso (parte inferiore; i colori nella gamma del rosso indicano un'entità dei disturbi progressivamente maggiore). N.B. Si ricordi che, in conseguenza del terremoto, una parte della popolazione dell'Aquila e delle località limitrofe furono trasferite in alberghi sulla costa adriatica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce come "resiliente ai cambiamenti climatici" un sistema sanitario che "anticipa, fronteggia, interviene per curare, si adatta e risponde" agli shock correlati ai cambiamenti climatici. È opportuno che tra queste conseguenze sempre più vengano considerati anche i disturbi del sonno. In tal senso, gli esperti di sonno e le Società scientifiche in ciascun Paese (in Italia l'Associazione di Medicina del Sonno) si dedichino a sviluppare e diffondere consapevolezza dei pericoli che noi e soprattutto le future generazioni pagheranno se non si interviene efficacemente sui fattori che concorrono ai cambiamenti climatici globali. In attesa che questo avvenga, possiamo fare qualcosa quando selezioniamo la temperatura dei termosifoni, quando scegliamo un modello o un altro di nuova auto, quando snobbiamo l'uso dei mezzi pubblici, quando vanno a fuoco i nostri inceneritori o il nostro patrimonio boschivo. Prima che intervengano gli Stati (che sono lenti e rispondono a logiche geopolitiche e economiche spesso complesse) qualcosa possiamo fare anche noi. Anche per difendere il sonno dei nostri figli. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Svolta meteo

[Redazione]

Roma, 19 dic. (AdnKronos) - Pioggia e neve ancora in agguato al Nord ma la svolta è proprio dietro l'angolo. A partire dalla tarda serata di oggi, infatti, il maltempo lascerà spazio ad un clima più mite che interesserà il Belpaese per tutto il weekend pre-natalizio. Dopo il passaggio sulle regioni settentrionali di un fronte perturbato di origine atlantica, stando alle previsioni del team del sito www.iLMeteo.it, l'alta pressione tornerà a conquistare tutto il Paese, riportando la nebbia sulle principali pianure e vallate sia alpine e prealpine sia appenniniche. Il tempo quindi rimarrà stabile, con locali coperture del cielo e deboli precipitazioni su Campania e Calabria, almeno fino alla vigilia di Natale e con temperature in aumento, addirittura con clima mite al Centro-Sud. Occhio però, avvertono gli esperti, in quanto già il 24 dicembre una nuova perturbazione atlantica, associata a miti e umidi venti meridionali, raggiungerà il Nord Italia. Nel giorno di Natale è quindi atteso un peggioramento del tempo che colpirà principalmente il Centro e a Santo Stefano il Sud con piogge e nevicate a bassa quota.

Arriva la "tempesta di Natale": le città più colpite

[Redazione]

Arriva la "tempesta di Natale". L'alta pressione inizia ad espandersi su tutta la Penisola, ma questa situazione verrà completamente ribaltata proprio nel giorno di Natale. Arriva la "tempesta di Natale". L'alta pressione inizia ad espandersi su tutta la Penisola, ma questa situazione verrà completamente ribaltata proprio nel giorno di Natale. Durante le Feste infatti le nevicate potrebbero arrivare in modo persistente sulla Pianura Padana. Come segnala ilmeteo.it, a partire dal 23 dicembre si registreranno condizioni meteo piuttosto proibitive con formazioni di nebbia al nord e sulle vallate e sulle pianure del Meridione. Chi non avrà la nebbia di fatto farà i conti con il cielo coperto. Il maltempo sarà presente sulle Alpi e sugli Appennini. Ci sarà poi un sostanziale cambiamento per la Vigilia di Natale che di fatto darà spazio all'irruzione di aria fredda che colpirà prevalentemente il Nord-NordEst. Intanto Antonio Sanò direttore de ilMeteo.it fa sapere che "dal tardo pomeriggio e sera della Vigilia piogge e locali temporali colpiranno tutte le regioni adriatiche e si estenderanno nella notte e nella prima parte del giorno di Natale al Sud". Ma da Capodanno torna l'alta pressione e di fatto le condizioni meteo dovrebbero migliorare nettamente. ~~tempesta~~maltempo

Maltempo: sopralluogo Pd con eurodeputato De Castro nel bellunese

VENEZIA - Il consigliere regionale del Partito Democratico Graziano Azzalin ha compiuto un sopralluogo nel bellunese colpito dal maltempo di novembre, insieme all'onorevole Roger De Menech e...

[Redazione]

VENEZIA - Il consigliere regionale del Partito Democratico Graziano Azzalin ha compiuto un sopralluogo nel bellunese colpito dal maltempo di novembre, insieme all'onorevole Roger De Menech e all'europarlamentare e vicepresidente a Bruxelles della commissione Agricoltura, Paolo De Castro. "Siamo alla fase post emergenziale - ha commentato Azzalin - c'è bisogno di risorse, che vanno poi spese bene: gli zero euro messi a bilancio dalla Regione per la montagna non aiutano. Inoltre occorre fare presto con la ricostruzione del paesaggio, altrimenti l'esodo sarà inevitabile. C'è preoccupazione sia per la situazione attuale che per la ricostruzione, ci sono intoppi burocratici che vanno affrontati immediatamente, prima che diventino un'agonia. La questione della governance non è banale: la scelta di avere un commissario all'emergenza e ben 12 subcommissari desta più di una perplessità". Per gli esponenti dem "le difficoltà conseguenti al disastro di fine ottobre si sommano a quelle oggettive di chi opera in montagna anche in condizioni normali. Per dare risposte concrete serve un gioco di squadra e l'Unione Europea può dare un contributo importante sia con la Politica agricola comune che con il Programma di sviluppo rurale. L'Ue ha alzato a 25mila euro la soglia dei 'De minimis', ovvero gli aiuti di Stato che non devono essere sottoposti al vaglio comunitario. È un modo per intervenire direttamente sulle zone colpite e aiutare gli agricoltori che hanno subito danni. Mentre per quanto riguarda il Fondo di solidarietà europeo - concludono De Castro, Azzalin e De Menech - dobbiamo capire se la stima dei danni fatta dalla Regione rientra nei parametri per chiedere l'accesso a queste risorse". Ultimo aggiornamento: 15:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, ingegnere della Protezione civile: Scossa del 24 agosto 2016 fu forte ma non eccezionale

[Redazione]

RIETI - La scossa di terremoto che il 24 agosto 2016 devastò Accumoli e Amatrice fu forte ma assolutamente non eccezionale. A dirlo, per la prima volta, durante l'udienza tenutasi al tribunale di Rieti nell'ambito del processo per i crolli delle due palazzine ex Ater di Largo Sagnotti ad Amatrice (18 vittime), è stato l'ingegner Cosimo Adriano De Sortis del Dipartimento della Protezione civile. Il professionista, in qualità di ausiliario di Pg, era stato incaricato dalla Procura di Rieti di analizzare, insieme agli investigatori del Racis dei Carabinieri, i dati registrati dall'accelerometro sismico installato nel sottoscala della scuola 'Capranica di Amatrice, quasi interamente crollata in seguito al sisma. Alle 3 e 36 l'apparato, secondo quanto ha riferito l'esperto in aula, registrò un'accelerazione orizzontale di 1.8 g. A piazza Sagnotti, a poche centinaia di metri dalla scuola, l'accelerazione fu addirittura inferiore, è cioè di 1.6 g. Un dato che rappresenta un punto a favore dell'accusa e delle conclusioni dell'inchiesta della Procura secondo cui le due palazzine ex IACP di piazza Sagnotti crollarono, soprattutto, perché erano state costruite con un'ossatura esile, utilizzando "materiali inadeguati", "pilastri troppo sottili", "armature esigue" e "calcestruzzo a bassa resistenza".

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione Civile ha chiesto a Bruxelles di attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue per fare fronte ai danni causati dall'ultima ondata di maltempo. La stima supera i 6 miliardi di euro

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles il fascicolo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato gran parte del territorio italiano dal 1 ottobre e fino al 5 novembre scorso, al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), destinato a sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Già nei giorni immediatamente successivi all'eccezionale ondata di maltempo l'Italia aveva manifestato l'intenzione di chiedere all'Unione Europea un contributo per le spese sostenute per far fronte all'emergenza. L'impatto economico determinato dall'ondata di maltempo che colpì duramente diverse regioni ammonta complessivamente a oltre 6,2 miliardi di euro: di questi, 4,5 miliardi sono i danni diretti (di cui 3,1 relativi a danni a edifici e infrastrutture pubbliche e oltre 1,3 miliardi riferiti a danni a edifici privati e attività produttive), mentre ammontano a 1,7 miliardi i costi relativi alle spese di prima emergenza. La stima, spiega una nota del Dipartimento della Protezione civile, comprende danni diretti, sia pubblici sia privati vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino immediato delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione; per i servizi emergenza legati al soccorso della popolazione colpita e ad assicurare gli alloggi provvisori; per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale; per immediata ripulitura delle zone danneggiate. Il dossier, trasmesso a Bruxelles tramite la Rappresentanza permanente d'Italia entro il termine delle 12 settimane dal verificarsi del primo danno relativo alla calamità, rappresenta la sintesi su scala nazionale dei dati e delle informazioni riportati da tutte le Regioni che risultano aver riportato danni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano. maltempo

Teleriscaldamento a Barge, completata la campagna di crowdfunding

[Redazione]

La campagna di finanziamento crowdfunding per la rete di teleriscaldamento attualmente in costruzione a Barge è stata chiusa con successo in meno di 72 ore dall'apertura nazionale del progetto. Lo comunica Edison, tra i maggiori operatori del settore energetico del nostro Paese. È stato utilizzato - spiega il gruppo - un approccio innovativo in grado di generare valore per le persone, conobiettivo di coinvolgere il territorio in un'iniziativa che mette il know how e le competenze dell'operatore storico a disposizione del territorio per dividerne i benefici. L'iniziativa, la prima con queste caratteristiche avviata da una società energetica in Italia, nasce in un contesto di grande cambiamento del mondo dell'energia, che oggi va nella direzione dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e di una crescente attenzione verso la comunità dei territori sui quali vengono realizzati gli impianti. La partecipazione al progetto per la realizzazione della rete di teleriscaldamento, che sorgerà a Barge, conferma il valore di iniziative di condivisione e coinvolgimento della comunità locale per la costruzione di un futuro di energia sostenibile. LA RETE Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di riscaldamento a distanza, costituito da una centrale termica che produce calore e da una rete di tubazioni che lo distribuisce, sotto forma di acqua calda surriscaldata. La centrale di Barge è progettata per fornire 7.600.000 kWh all'anno, corrispondenti al fabbisogno di climatizzazione e acqua calda sanitaria di circa 500 famiglie, evitando emissione in atmosfera di circa 2.000 tonnellate di CO₂. L'energia termica sarà prodotta nella centrale attraverso tre caldaie alimentate a biomassa legnosa forestale (ciascuna da 800 kW termici) e un motore cogenerativo alimentato a gas naturale ad alta efficienza (da 210 kW elettrici e 325 kW termici). La biomassa legnosa forestale sarà approvvigionata da operatori forestali locali che eseguono la manutenzione dei boschi, in accordo con gli enti e le autorità preposte, contribuendo a combattere il dissesto idrogeologico. La rete di distribuzione avrà una estensione di circa 5 chilometri e fornirà il calore per il riscaldamento e acqua calda sanitaria di una pluralità di soggetti finali, sia pubblici (come scuole e uffici) che privati (come condomini e industrie). Il cantiere è stato aperto ad agosto 2018 e sarà completato entro il 2021. I cittadini di Barge saranno serviti da un primo tratto di rete di teleriscaldamento già nel corso della stagione 2018-2019. La rete di teleriscaldamento permette di sostituire tante piccole caldaie a bassa efficienza distribuite per il centro abitato e alimentate con combustibili fossili (gas naturale e gasolio) con un impianto di produzione di calore centralizzato ad alta efficienza. Tale impianto, ubicato in periferia, è dotato di sistemi di abbattimento delle emissioni e monitoraggio in continuo delle prestazioni energetiche e ambientali.

Il consigliere Leu: "Se continua il maltempo le aziende di food delivery interrompano il servizio"

Marco Grimaldi: no bonus neve su ogni ordine, ma si faccia come a Bologna

[Redazione]

Se continua il maltempo in città chiediamo alle aziende di food delivery di sospendere il servizio. Ad affermarlo è il consigliere regionale di Leu Marco Grimaldi. A Torino, in questi giorni, nevica e piove. Anche forte. Molto spesso le strade sono impraticabili e consegnare una pizza a domicilio non vale davvero il rischio. Ieri a Bologna alcune app di consegna hanno sospeso il servizio causa neve. Noi non abbiamo un protocollo come il Comune di Bologna, ma disponiamo di una legge regionale, finalmente promulgata due giorni fa, che introduce il divieto di cottimo nei servizi di consegna a domicilio al fine di tutelare la sicurezza su strada e la salute dei fattorini - spiega Grimaldi -. Chiediamo con forza all'Assessorato al Lavoro di assicurare applicazione della legge e all'Ispettorato del lavoro di vigilare sulle condizioni degli operatori delle piattaforme. In questi giorni di maltempo pretendiamo che quanto sancito abbia efficacia immediata: invece di offrire un bonus neve su ogni ordine, le società garantiscano un minimo orario ai lavoratori, aumentino i fattorini operativi e riducano le consegne di ciascuno e, in casi di persistente maltempo, sospendano il servizio.

Ormea sgombra la neve con l'antico "biale"

Con un sistema di chiusini si convogliano le acque dell'Armella in centro

[Redazione]

Una tradizione piuttosto rara, quella del biale ormeese, anche se non unica in Italia. La storia dice che una volta sola Ormea ha dovuto rinunciare, tornando a spalare neve con pale e badili: nel dicembre 2017, quando la siccità aveva ridotto la portata del torrente. Anche oggi (giovedì 20 dicembre) il metodo è servito a ripulire le strade dal manto bianco: lo testimonia il video pubblicato sotto, girato da Maurizio Sasso, titolare de Il Saraceno di Ormea. Chi abbia inventato l'originale sistema per sgombrare la neve e lavare le strade non si sa. Anche perché bisognerebbe risalire al 1891. All'epoca - puntualizza il primo cittadino, Giorgio Ferraris, esperto di storia locale - era stato concepito anche come lavaggio del sistema fognario. In pratica il biale consiste, tramite una serie di chiuse e tubature sotterranee, nell'incanalare acqua dell'Armella nella parte più alta del paese, per poi liberarla, facendola scorrere lungo via Roma, in discesa, e nei trevi (viuzze laterali). Al termine, il torrente viene reimpresso nel suo corso, sempre attraverso ingegnosa rete. E porta con sé ogni detrito. Gli addetti sono pochi e gli stessi - rimarca Ferraris -. Si tramandano i gesti fra generazioni, perché l'operazione è complessa, con una serie di interventi sincronizzati, per azionare le chiuse e allagare la borgata. Il sistema ha dato vita, in luglio, anche a una manifestazione, che richiama centinaia di spericolati: Ormea InOnda. Aperto il biale, i coraggiosi si lanciano a tutta velocità nell'acqua lungo lo scivolo, con ogni sorta di gonfiabile. Visto l'interesse dei turisti e il divertimento dei bambini a vedere acqua che invade pacificamente le strade del centro - conclude il sindaco -, lo scorso anno abbiamo deciso di organizzare il lavaggio di via Roma anche in agosto, tutti i venerdì dalle 13 alle 15 e di far correre il biale nella cunetta.

Protezione civile: oltre 6,2 miliardi di euro i costi dell'emergenza maltempo. Italia chiede contributo fondo solidarietà UE

[Redazione]

Protezione civile: oltre 6,2 miliardi di euro i costi dell'emergenza maltempo. Italia chiede contributo fondo solidarietà UE

20 dicembre 2018

Trasmessa la documentazione completa a BruxellesIl Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles il fascicolo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato gran parte del territorio italiano dal 1 ottobre e fino al 5 novembre 2018, al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), destinato a sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Già nei giorni immediatamente successivi all'eccezionale ondata di maltempo l'Italia aveva manifestato l'intenzione di chiedere all'Unione Europea un contributo per le spese sostenute per far fronte all'emergenza. L'impatto economico determinato dall'eccezionale evento meteorologico che ha colpito il Paese da nord a sud ammonta complessivamente a oltre 6,2 miliardi di euro: di questi, 4,5 miliardi sono i danni diretti (di cui 3,1 relativi a danni a edifici e infrastrutture pubbliche e oltre 1,3 miliardi riferiti a danni a edifici privati e attività produttive), mentre ammontano a 1,7 miliardi i costi relativi alle spese di prima emergenza. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino immediato delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione; per i servizi emergenza legati al soccorso della popolazione colpita e ad assicurare gli alloggi provvisori; per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale; per immediata ripulitura delle zone danneggiate. Il dossier, trasmesso tramite la Rappresentanza permanente l'Italia entro il termine previsto di 12 settimane dal verificarsi del primo danno relativo alla calamità, rappresenta la sintesi su scala nazionale dei dati e delle informazioni riportati da tutte le Regioni che risultano aver riportato danni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Maltempo, in arrivo la tempesta di Natale

[Redazione]

L'alta pressione tornerà dopo le feste Dal tardo pomeriggio e sera del 24 piogge e locali temporali colpiranno tutte le regioni adriatiche. Nevicata dapprima a quote alte, poi in calo fino a 600-900 metri sugli Appennini centro-meridionali [310x0_1545] Maltempo, allerta temporali domani nel Lazio e neve a Milano Maltempo, sull'Italia in arrivo ondata di gelo. Si attendono nevicata Maltempo. Neve al centro-nord. Primi fiocchi bianchi anche a Norcia, colpita dal terremoto nel 2016 Maltempo, si apre voragine sulla via Pontina all'altezza del Circeo: inghiottita auto di passaggio Condividi 20 dicembre 2018 Dopo le nevicata che hanno imbiancato alcune zone della Pianura padana, l'alta pressione comincia ad espandersi su tutto il Paese, ma il suo dominio verrà temporaneamente sconfitto proprio attorno a Natale quando è previsto maltempo al Sud. I meteorologi avvisano che fino a domenica 23 dicembre avremo condizioni piuttosto stabili con frequenti formazioni di nebbia al Nord e su vallate e pianure principali del Centro Sud. Dove non ci sarà nebbia il cielo si presenterà spesso coperto, soltanto sulle Alpi e sugli Appennini il sole sarà più prevalente. La situazione tenderà a cambiare dal pomeriggio della vigilia di Natale quando l'irruzione di aria più fredda da Nord-Nord Est spingerà un intenso fronte perturbato verso l'Italia causando piogge forti e nevicata. Dal tardo pomeriggio e sera del 24 piogge e locali temporali colpiranno tutte le regioni adriatiche e si estenderanno nella notte e nella prima parte del giorno di Natale al Sud. Nevicata dapprima a quote alte, poi in calo fino a 600-900 metri sugli Appennini centro-meridionali. Le regioni settentrionali ad oggi sembrano escluse da questo peggioramento. L'alta pressione tornerà dopo Natale e riporterà tempo stabile e soleggiato sull'Italia almeno fino a Capodanno, ma con il rischio nebbia sempre presente in Pianura padana.

Come cambia la manovra dopo il negoziato con Bruxelles

In un fascicolo di 32 pagine il governo ha racchiuso tutte le modifiche alla manovra, decise al termine del negoziato con la Commissione europea per evitare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Ecco le misure principali

[Redazione]

In un fascicolo di 32 pagine il governo ha racchiuso tutte le modifiche alla manovra, decise al termine del negoziato con la Commissione europea per evitare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Ecco le misure principali. Il Pil dell'Italia crescerà nel 2019 dell'1%, nel 2020 dell'1,1% e del 2021 dell'1%. Il rapporto debito/Pil programmatico si attesterà al 130,7% nel 2019 per scendere al 129,2% nel 2020 e al 128,2% nel 2021. Aumenti dell'Iva per 23 miliardi nel 2020 e circa 29 miliardi sia nel 2021 che nel 2022. Il pacchetto di modifiche alla manovra presentato dal governo riscrive la clausola: gli aumenti delle aliquote saranno sterilizzati totalmente nel 2019 ma l'aliquota ridotta del 10% aumenterà dal 2020 di 1,5 punti percentuali e l'aliquota ordinaria al 22% salirà di 1,1 punti percentuali nel 2020 e di 2 punti percentuali dal 2021, oltre agli incrementi già disposti nel testo del ddl Bilancio. Di fatto, quindi: Per effetto della nuova clausola, che prevede anche aumenti delle accise da 400 milioni l'anno dal 2020, il nuovo obiettivo di gettito sarà pari a 23,07 miliardi nel 2020 e 28,8 miliardi nel 2021 e 2022. Il taglio sulle pensioni d'oro (che sarà valido dal 2019 per 5 anni) sarà del 15% per i redditi compresi tra 100 mila e 130 mila euro lordi e arriverà al 40% per quelle superiori ai 500 mila euro. Cinque in tutto le aliquote previste. Previsto un taglio del 25% per gli assegni compresi tra 130.001 e 200 mila euro, del 30% per quelli compresi tra 200.001 e 350 mila euro e del 35% tra i 350.001 e i 500 mila euro. Il taglio garantirà 239 milioni nel triennio 2019-2021. Le risorse che arriveranno dal contributo sulle pensioni più elevate saranno pari a 76 milioni nel 2019, 80 milioni nel 2020 e 83 milioni nel 2021. Si applica ai soggetti che prestano servizi digitali e che hanno un ammontare complessivo di ricavi non inferiore a 750 milioni di euro e che hanno anche un ammontare di ricavi derivanti dalla prestazione di servizi digitali non inferiore a 5,5 milioni. L'imposta prevede un'aliquota del 3% sui ricavi e viene versata entro il mese successivo a ciascun trimestre. Con la web tax l'Italia incasserà 150 milioni di euro nel 2019, 600 nel 2020 e altri 600 nel 2021. Grazie alle dismissioni immobiliari nelle casse dello Stato entreranno 950 milioni di euro nel 2019 e altri 150 milioni nel 2020 e nel 2021. Un taglio di 2,7 miliardi al fondo stanziato in manovra per quota 100 che scende così da 6,7 miliardi a 4 miliardi. E' quanto si legge nelle tabelle allegate alla lettera inviata dal governo alla Commissione europea con gli impatti delle modifiche alla manovra. La dote per la misura bandiera della Lega sale di 1,3 miliardi nel 2020 e di 1,7 miliardi nel 2021. Fondo per il reddito di cittadinanza previsto in manovra sarà ridotto di 1,9 miliardi nel 2019. La dote per la misura bandiera dei Cinque Stelle scende di 945 milioni nel 2020 e di 683 milioni nel 2021. Le pensioni saranno rivalutate al 100% fino a 1.522 euro (tre volte il trattamento minimo) mentre per gli assegni superiori scatterà una stretta sulla rivalutazione all'inflazione. Il raffreddamento dell'indicizzazione delle pensioni, ovvero la stretta alla rivalutazione degli assegni legata all'inflazione, porterà un gettito di 2,26 miliardi nel triennio 2019-2021. Nel 2019 i risparmi saranno pari a 253 milioni, che saliranno a 745 milioni nel 2020 e 1,228 miliardi nel 2021. Il governo conta di incassare 450 milioni di euro nel 2019, altrettanti nel 2020 e pure nel 2021 dall'incremento della tassazione sui giochi. Per l'avvio e la realizzazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico sono stanziati 800 milioni di euro per il 2019 e 900 per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

News - [MIPAAFT] MALTEMPO: QUANTIFICATI I DANNI PER ATTIVARE FONDO SOLIDARIETA` - 19.12.2018 - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 19 dicembre 2018 MIPAAFT, MALTEMPO: QUANTIFICATI I DANNI PER ATTIVARE FONDO SOLIDARIETA' E stata portata a termine la quantificazione dei danni arrecati al settore agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura dagli eventi meteorologici eccezionali che hanno interessato vaste aree del territorio nazionale a partire dal mese di ottobre 2018. Il lavoro, effettuato in stretto coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile e in collaborazione con le Regioni e Province autonome interessate (Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna, Province Autonome di Trento e Bolzano), ha portato alla quantificazione di 1.777.683.024 di euro di danni. I dati elaborati dal Mipaaft sono stati trasmessi alla Protezione Civile, che sta predisponendo il dossier da inviare alla Commissione europea ai fini dell'attivazione del Fondo di solidarietà europeo di cui al Regolamento (CE) N.2012/2002 del Consiglio del 11 novembre 2002. Abbiamo finalmente quantificato i danni che ha subito tutto il settore a causa del maltempo che ha colpito il nostro Paese a partire dal mese di ottobre. Non è certo un punto di arrivo ma sicuramente un punto di partenza per far attivare il Fondo di solidarietà europeo e permettere così alle attività agricole di poter ripartire, ha commentato il Ministro delle Politiche agricole, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio. Sono in fase di verifica le informazioni fornite, e l'adozione dei relativi provvedimenti da parte di Regioni e Province autonome interessate, per quanto riguarda la declaratoria dello stato di eccezionale avversità atmosferica di competenza Mipaaft, necessaria ai fini dell'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004.